

Molti anche gli stage nelle imprese Giovani e preparati, ecco i laureati trentini

TRENTO — A Trento gli studenti arrivano più giovani alla laurea, sono più regolari negli studi e vantano maggiori esperienze di stage. Lo dice l'indagine 2009 di Almalaurea sul mondo degli universitari. Rispetto al 2001, anno del vecchio ordinamento, sono aumentati i laureati per effetto dell'introduzione del 3+2. Soddisfatto il rettore Davide Bassi: «Tirocini e esperienze fuori sono le nostre priorità».

A PAGINA 2 **Pollistina**

Università I dati

L'indagine Ottima performance dell'ateneo rispetto alla media nazionale. Il 93% di chi consegue la triennale è soddisfatto

A Trento laureati giovani e con più stage

Presentati i risultati di Almalaurea. «Un quarto degli studenti va all'estero»

TRENTO — Più giovane alla laurea, più regolare negli studi, con maggiori esperienze di stage. È quanto emerge dall'indagine sul profilo dei laureati nel 2009 di Almalaurea, che, come ogni anno, ha esplorato il mondo degli studenti universitari. Età alla fine degli studi, soddisfazione, esperienze di stage o all'estero sono solo alcuni dei temi trattati dal consorzio interuniversitario, nato nel 1994 per iniziativa dell'università di Bologna e diventato uno degli osservatori più attendibili dell'universo studentesco.

Lo studio

L'indagine presentata recentemente ha coinvolto i 190 mila laureati del 2009 (110.000 con laurea di primo livello, 47.000 con laurea specialistica/magistrale e 13.000 con laurea a ciclo unico) dei 51 atenei aderenti al Consorzio, tra cui c'è anche l'università di Trento. E il quadro che emerge è assolutamente inaspettato. Chi andava affermando che la riforma del «3 più 2» fosse stata un fallimento, infatti, dovrà ricredersi: l'orizzonte che l'indagine rivela è per tanti versi assai differente da quello che molti descrivono. Rispetto al 2001 (ultimo anno del cosiddetto «vecchio ordinamento») i dati rivelano una curva in positivo: è aumentato il numero dei laureati, si è ridotta l'età al momento della laurea, si è quadruplicato il numero dei laureati in corso, è migliorato il rapporto con il mondo produttivo grazie alle

esperienze di stage durante gli studi ed è aumentata la percentuale delle esperienze all'estero, sempre più vicina all'obiettivo posto dall'Unione europea.

A Trento

Insomma, le sorprese sono davvero tante: tutte positive nel caso dell'ateneo trentino. I laureati nostrani coinvolti nel «XII profilo dei laureati» presentato da Almalaurea sono i 2.363 giovani usciti dall'ateneo nel 2009. Tra questi, 1.368 sono laureati di primo livello e 764 laureati nei percorsi specialistici biennali.

Per quanto riguarda i laureati di primo livello (e cioè di laurea triennale), gli studenti di Trento raggiungono il titolo ambito in media a 25,6 anni contro ai 26,2 nazionali. Un dato nel complesso apprezzabile, visto che l'accesso agli studi universitari di nuove fasce di popolazione ha determinato l'elevarsi dell'età all'immatricolazione. La regolarità degli studi per i laureati nostrani, invece, è di poco inferiore alla media: 37% contro il 39% nazionale. Gli studenti che dichiarano di aver frequentato regolarmente almeno i tre quarti degli insegnamenti è il 67%, valore identico a quello nazionale. Ottima la percentuale di studenti che hanno svolto un periodo di

L'inchiesta

Lo studio ha preso in



considerazione 2.300 studenti che hanno effettuato il loro percorso nel capoluogo

stage o tirocinio: addirittura il 72% a fronte di un 54,4% nazionale. Ancora più soddisfacente il dato relativo allo studio all'estero: il 19% dei laureati di primo livello ha fatto un'esperienza oltralpe (di cui il 10% con Erasmus), quasi il doppio rispetto alla media italiana del 10,6% (5,2% con Erasmus). Insomma, i giovani studenti trentini amano fare le valigie e volare lontano. Nel complesso, l'esperienza universitaria si rivela positiva: addirittura il 93% dei laureati dell'università di Trento dichiara di essere soddisfatto del proprio corso di studi e il 72% lo ripeterebbe.

Buone anche le performance dei laureati specialistici, che arrivano alla laurea con una media di 26,7 anni, contro ai 27,3 italiani. Di loro, il 75% dichiara di aver seguito regolarmente almeno i tre quarti degli insegnamenti. Cala, durante la laurea specialistica, la percentuale di coloro che fanno un'esperienza di stage: dal 47,5% trentino al 53% nazionale. Aumentano invece le esperienze di studio all'estero, che coinvolgono quasi un quarto dei laureati di Trento: 23,4% contro al 18% nazionale. Nel complesso, il percorso specialistico risulta apprezzato dai neolaureati: il 94% degli intervistati si dichiara infatti soddisfatto e l'80% lo ripeterebbe.

Insomma, ancora una volta l'ateneo trentino si colloca alla prime posizioni per efficacia e soddisfazione degli studenti. Con l'obiettivo di rimanerci e perfezionarsi ancora.

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25,6

È l'età media degli studenti che a Trento conseguono la laurea triennale. A livello nazionale la media è di 26,2 anni

26,7

È l'età media degli studenti che a Trento conseguono la laurea specialistica. A livello nazionale la media è di 27,3 anni

72%

È la percentuale degli studenti impegnati nella triennale che effettuano uno stage o un tirocinio in azienda



La festa Un gruppo di giovani appena laureati

» | **L'intervista** Bassi: «Continueremo su questa strada» «Tirocini e esperienze fuori restano le nostre priorità»

TRENTO — I risultati della nuova indagine Almalaurea sul profilo dei laureati nel 2009 parlano chiaro: ancora una volta l'ateneo trentino si conferma tra i migliori, soprattutto per quanto riguarda internazionalizzazione e collaborazione con le imprese. Soddisfatto il rettore Davide Bassi, che dice: «La politica della qualità e del merito sta funzionando».

Rettore Bassi, i risultati di Almalaurea sull'ateneo trentino sono molto positivi.

«I dati si spiegano da soli: Trento è sopra la media nazionale sia nel profilo dei laureati che nel tasso di occupazione. Siamo molto contenti: questi risultati sono il frutto di numerosi sforzi ma anche di un contesto socio-economico favorevole. L'università, infatti, deve sempre fare i conti con il sistema economico in cui si trova e quello trentino, a quanto pare, funziona».

Uno dei dati più rilevanti riguarda la percentuale di stage.

«Sì, relativamente agli studenti che effettuano uno stage siamo nettamente sopra la media nazionale. Un elemento che caratterizza il nostro ateneo, infatti, è la collaborazione con le imprese del territorio già durante il periodo universitario. Lo stage è un modo per avvicinarsi alle aziende e noi cerchiamo di introdurre i nostri studenti nel mondo lavorativo. Che non significa accompagnarli fino al posto di lavoro ma creare delle opportunità e delle possibilità che saranno poi loro a do-

«La politica della qualità e del merito sta funzionando. Puntiamo sempre di più sui rapporti internazionali»

ver cogliere».

Anche i dati sulla mobilità internazionale sono molto positivi. Come mai?

«Non è un caso: il nostro modello universitario è improntato sull'internazionalizzazione. L'università di Trento ha moltissimi accordi di scambio, dall'Erasmus alla Doppia laurea. Questi scambi vengono rivisti e razionalizzati ogni anno: a seconda del loro rendimento vengono più o

meno potenziati. Adesso, per esempio, stiamo lavorando molto con gli Stati Uniti per cercare di stringere accordi sempre più favorevoli per gli studenti».

Quali saranno gli interventi nei prossimi anni?

«Alla luce di questi ottimi risultati non cambieremo di certo la nostra politica. L'obiettivo dell'ateneo trentino è quello di formare "capitale umano" e questo significa qualificazione finale del laureato e ottimizzazione dell'inserimento nel mondo del lavoro. Su questo continueremo a insistere».

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rettore Davide Bassi è il rettore dell'università di Trento (Rensi)